



Sa Nazione

Sardisti: Capodanno col botto.

*Pubblichiamo un comunicato sottoscritto dalla riunione spontanea di aderenti del PSD'AZ:*

Il 22 dicembre a Dorgali si è tenuta una riunione spontanea di sardisti.

Il grido d'allarme lanciato ormai da più parti di un partito in crisi, è stato raccolto dall'onorevole Angelo Carta, consigliere regionale e sindaco del proprio paese, attorno al quale si sta coagulando il gruppo di militanti provenienti dalle varie federazioni; molti i rappresentanti sardisti all'interno delle amministrazioni territoriali, ma presenti anche componenti dei vertici, fra i quali l'ex segretario nazionale Giovanni Colli.

Il silenzio e l'immobilismo in cui è precipitato questo partito, proprio in un momento delicato in cui si trattano temi decisivi per il futuro dell'isola, ha spaventato e finalmente infuso coraggio in tutti quei sardisti i quali, non riuscendo più a trovare espressione nei massimi organi di rappresentanza del Psd'Az., hanno deciso di autoconvocarsi e discutere. Il dibattito che si è svolto in un clima sereno, amichevole, ma disciplinato, ha permesso che emergessero le cause del malessere.

C'è alla base di tutto l'ambiguità di un partito che non riesce più a ritrovarsi e schierarsi in quelli che sono stati i propri temi qualificanti, ma si denuncia sopra ogni cosa la mancanza di un confronto su temi importanti, l'assenza di dibattito, anche serrato se si vuole, ma rispettoso della democrazia e di quelle regole che vengono disattese e quando invocate, distorte o calpestate in nome di incomprensibili strategie.

Un partito che invecchia anagraficamente e non ha la capacità di interrogarsi sulle ragioni di ciò. Uno schieramento politico che non esercita nessuna attrattiva verso i giovani, privo di volontà di dialogo e confronto col resto del mondo indipendentista il cui compito è lasciato nelle mani di pochi, volenterosi militanti.

Un partito poco presente nelle grandi manifestazioni intorno alle battaglie alle quali ha dato la primogenitura, ma soprattutto un partito dove l'ossessione di "eleggere" ad ogni costo è divenuta l'unica vera grande preoccupazione.

Non si fa più politica, ma solo elaborazioni sulle strategie di alleanze più convenienti, nelle quali poi, ad onta del non essere di destra né di sinistra, si rimane inevitabilmente invischiati, perdendo i connotati.

Un partito che lascia spazi liberi ai nostri competitori politici, i quali non devono far neanche lo sforzo di chissà quali grandi elaborazioni politiche: il Psd'Az. ha già inventato tutto novanta anni fa ed il suo pensiero è ancora di una tale modernità che molti movimenti, anche fuori dall'isola, non ultimo la Lega, hanno potuto attingerne a

Sa Nazione

piene mani.

È questo, un momento di profonda riflessione, in cui ci si interroga su quale futuro si intende dare al partito senza dimenticare le proprie radici e si ragiona sulla reale volontà di esercitare un ruolo guida nel mondo del sardismo in particolare, ma ancor di più sulla capacità di divenire un punto forte di riferimento nella politica sarda in generale.

L'appello è rivolto a tutti coloro che ritengono sia giunta l'ora di creare i presupposti per una rinascita del sardismo, lavorando a tutti i livelli, dentro il partito e nelle istituzioni. Insieme si può fare. Fortza paris!

*30-12-14.*